



MATRICOLA EDIFICIO	
MUNICIPIO	VI
ARCHIVIO CONSERVATORIA	posizione 2800
CATASTO	foglio 634, part. 35
TIPO DI SCUOLA	Asilo Nido
DENOMINAZIONE ATTUALE	"La Coccinella"
UBICAZIONE	via Casilina, 711
TIPO DI PROVENIENZA	Acquisizione art. 5, legge 23-12-75, n° 698 (ex O.N.M.I.)
REALIZZAZIONE	Anni '40 (1939 acquisto dell'area)
TECNICA COSTRUTTIVA	mista (muratura e cemento armato)
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 2.160
SUPERFICIE COPERTA	mq 540 (25%)
VALORE INVENTARIALE STORICO	
ALTRE FUNZIONI	ASL RM C (Consultorio e Centro Igiene Mentale)



A LA STORIA DELL'EDIFICIO

- 1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO**
- 2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE**

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

- 1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**
- 2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI**

C LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

- 1 - RILIEVO FOTOGRAFICO**
- 2 - STATO DI CONSERVAZIONE**
- 3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI**

D LE QUALITA'

- 1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI**
- 2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA**

A LA STORIA DELL'EDIFICIO



A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Alcuni Asili Nido del Comune di Roma sono ubicati in edifici dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia e acquisiti dal Comune di Roma nel 1975 al momento della soppressione dell'Ente. Istituito nel 1925, l'O.N.M.I. aveva come scopo l'assistenza sia delle madri o gestanti "bisognose" che di bambini e adolescenti. Gli edifici dell'Opera realizzati in tutta Italia a partire dagli anni Trenta erano infatti strutture generalmente dedite ad ospitare sia consultori che strutture per l'ospitalità infantile. Anche l'edificio di via Casilina è nato con questa doppia funzione, presente ancora oggi.

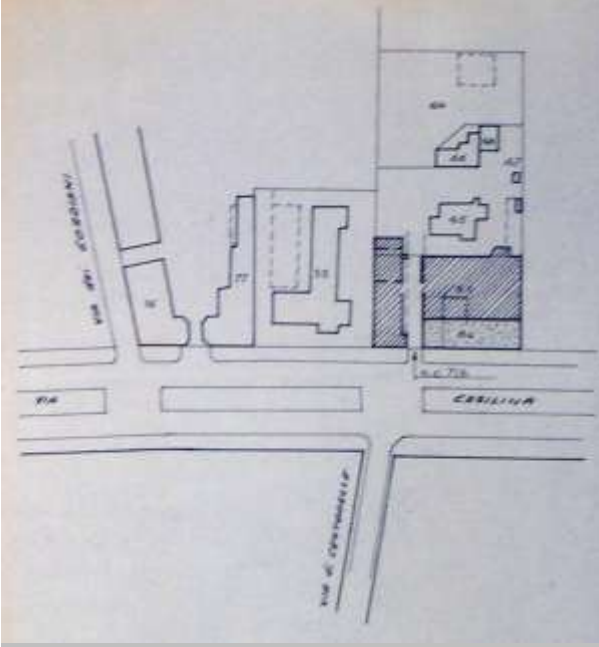
Il piano prevedeva che una grossa strada non realizzata - il cui tracciato è riportato sulla planimetria allegata all'atto di acquisto del '39 e sulla planimetria dei disegni di progetto - passasse a ovest del lotto attraversando perpendicolarmente la via Casilina; si tratta probabilmente di una variante al piano del 1931, dato che la strada lì passava ad Est dell'area e non attraversava via Casilina. Questo probabilmente è il motivo della scelta di quest'area per l'ubicazione della Casa della Madre e del Bambino del quartiere Torpignattara.

Alcuni dei disegni conservati nell'archivio della Conservatoria corrispondono probabilmente ad un primo progetto, in cui l'edificio appare basato su un rettangolo di cui sono costruiti due lati mentre i due affacciati all'angolo tra le due strade (via Casilina e la via di piano) sono porticati. L'edificio realizzato dell'iniziale rettangolo perde i due lati porticati; ha quindi un impianto ad L con il lato più corto allineato lungo la via Casilina. I due bracci seguono lo schema a corpo semplice in cui le stanze si susseguono lungo il corridoio. All'intersezione tra i due bracci è posto l'atrio, in cui è collocata anche l'unica scala dell'edificio.

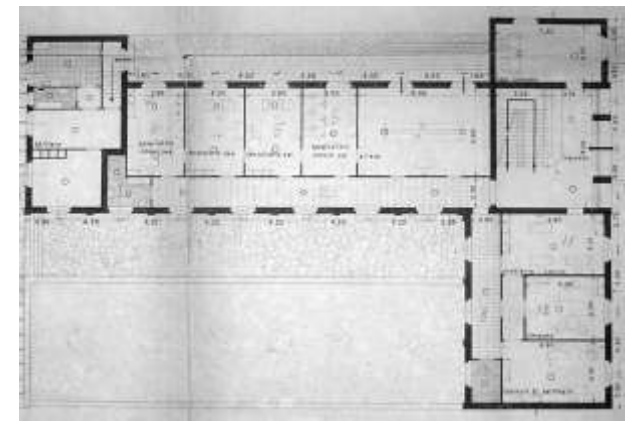
Essendo i muri portanti quelli perimetrali, al piano seminterrato viene eliminato il corridoio e realizzato un unico ambiente che serviva da refettorio per le mamme. Al piano terra erano situati gli ambienti del consultorio e al primo piano quelli per i bambini, divisione ancora grosso modo rispettata.

L'edificio si dispone nel lotto distaccandosi da tutti i suoi confini, dando luogo ad una fascia di aree all'aperto lungo il bordo, differenziate tra loro anche come quote. L'area compresa all'interno dei due bracci dell'edificio infatti è posta ad una quota inferiore sulla quale il piano seminterrato affaccia interamente, raccordandosi alla quota circostante tramite una scalinata e una scarpata verde.

Oggi l'area si trova stretta tra edifici e aree privati con destinazione industriale, servita dalla via Casilina in un tratto in cui il traffico veicolare e tranviario prevalgono su quello pedonale, rendendo parziale il rapporto con l'edificato residenziale circostante, sul quale prevalgono il Piano di Zona "Casilino" realizzato all'inizio degli anni '70 e il complesso dell'INCIS realizzato nei primi anni '50 sul lato opposto di via Casilina.



Planimetria dell'area del 1980



Pianta del piano terra

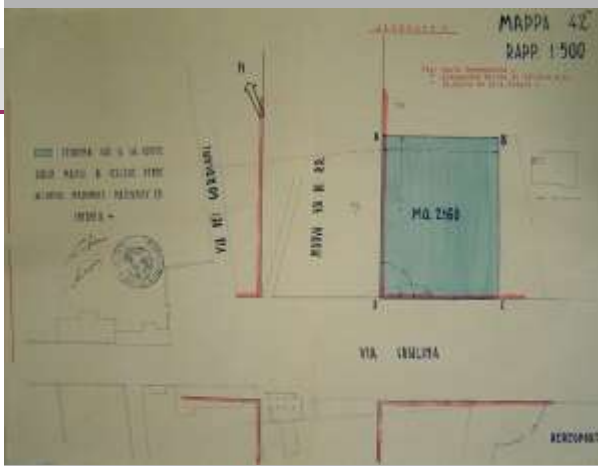
Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

- 1939 14 gennaio: acquisto da parte dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia del terreno di proprietà del Conte Giulio Macchi di Cellere per un totale di mq 2.160
- 1975 23 dicembre: soppressione e liquidazione dell'Ente O.N.M.I. con legge n° 698 e acquisizione da parte del Comune di Roma
- 1977 25 luglio: consegna dell'immobile al Comune di Roma
- 1999 progetto per la manutenzione straordinaria

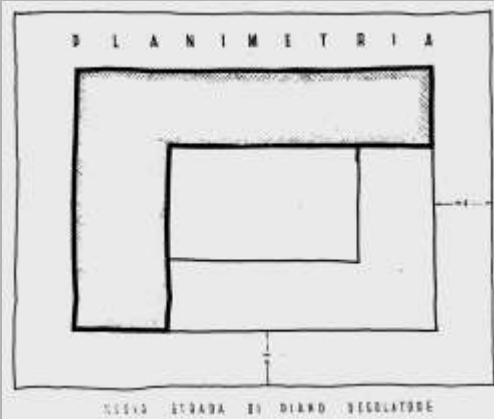
FONTI

- Archivio della Conservatoria, posizione 2800

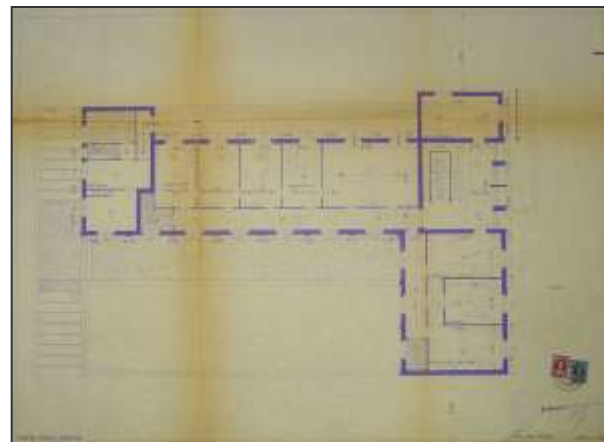


Planimetria per l'acquisto dell'area

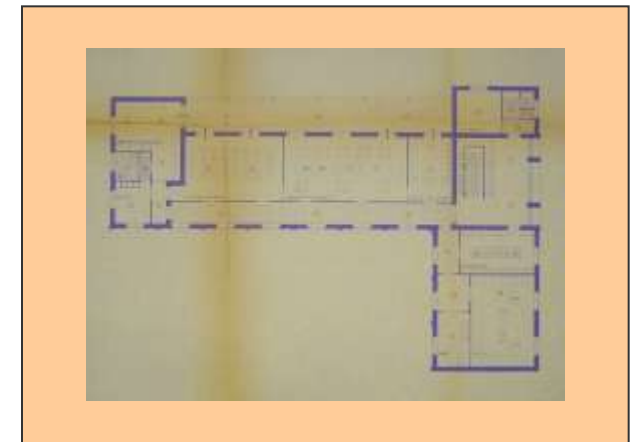
Primo progetto dell'edificio



Piano Regolatore del 1931

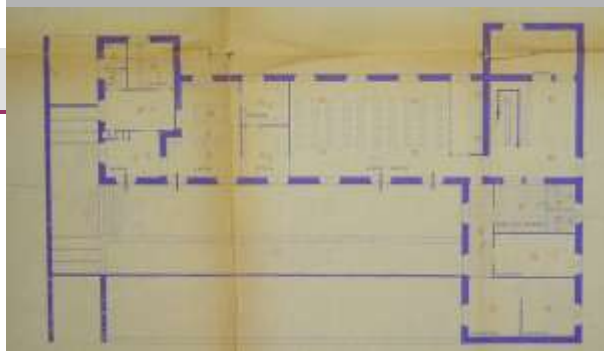
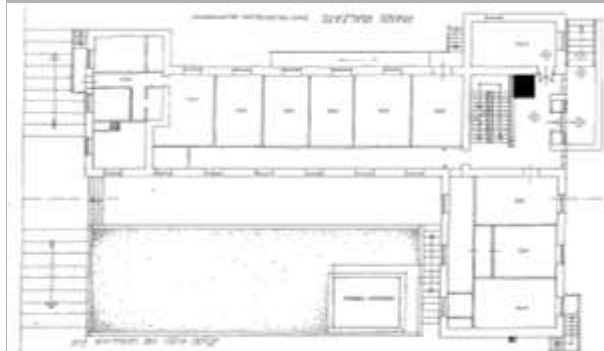
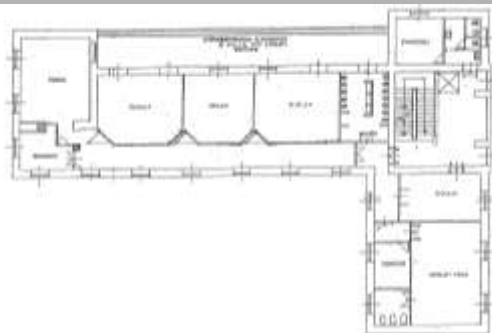
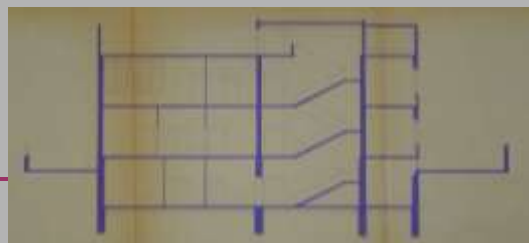


Piano terra



Primo piano



B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**Piano seminterrato****Piano rialzato - stato attuale****Primo piano - stato attuale****B1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

L'edificio occupa un lotto di forma rettangolare che affaccia con un lato su via Casilina e con gli altri tre verso aree private. L'area è piana ma nella zona a ovest, compresa nella "L" formata dagli edifici, è presente uno scavo che porta a livello del piano seminterrato, raccordato alla quota della strada attraverso due scalinate esterne, situate nello spazio a Nord del lotto, e attraverso una scarpata erbosa sul lato Ovest. Oltre al piano seminterrato l'edificio ha altri due piani, tutti serviti da un unico corpo scala aperto sull'atrio.

L'edificio ospita due funzioni che condividono l'accesso principale verso via Casilina: l'Asilo Nido e alcune strutture della ASL RM C (Consultorio e Centro Igiene Mentale). L'atrio e il piano seminterrato sono in comune alle due funzioni, mentre il resto del piano terra è occupato dalla Asl e l'intero primo piano dall'asilo. Questo può utilizzare, oltre all'area esterna, un lungo balcone al primo piano. Il terrazzo in copertura è teoricamente utilizzabile ma non ha certificato di agibilità.

In un corpo distaccato è situata la centrale termica.

Sui tre lati del blocco verso via Casilina è presente un paramento in pietra squadrata a ricorsi regolari, interrotto dai vuoti delle finestre che si dispongono ordinatamente. Fa eccezione la parte corrispondente all'atrio che si apre in facciata con una vetrata a tutta altezza, perimetrata da una cornice in marmo che la rende elemento dominante del prospetto. Le altre facciate sono intonacate e tinteggiate. I due prospetti verso la corte interna, aperta su due lati, hanno una maglia di lesene e marcapiani, di poco aggettante dal filo della facciata, che incornicia ogni finestra.

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO

mq 2.160

SUPERFICIE COPERTA

mq 540 (25%)

SPAZI COPERTI

piano seminterrato:

Asl: un salone ricavato dalla parziale chiusura del corpo perpendicolare a via Casilina (con corridoio in comune all'asilo)

Asilo Nido: cucina (collegata con montacarichi al primo piano) con dispensa e servizi, lavanderia, magazzino

piano rialzato:

Asl: atrio, uffici e ambulatori

Asilo Nido: atrio (in comune)

primo piano:

Asilo Nido: ufficio, spogliatoio e bagni personale, zona lattanti, zona medi e zona grandi con servizi in comune, cucinino (sporzionamento)

SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE

mq 1.620

SPAZI SCOPERTI:

Giardini sui lati est e ovest, cortile quota seminterrato

PIANI FUORI TERRA

n° 2 più seminterrato

CORPI SCALA

n°1

ALTEZZA INTERNA LOCALI

m 4,10 il piano terra e il primo piano

m 3,90 il seminterrato

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI**

-Strutture in elevazione verticali: muratura portante; pilastro in cemento armato nell'atrio

-Strutture in elevazione orizzontali: travi in cemento armato visibili nell'atrio e nelle mensole che sostengono il terrazzo del primo piano

-Coperture: a terrazzo; tettoia in lamiera sul terrazzo del primo piano e su una parte del terrazzo di copertura con struttura in ferro

Tramezzature: in laterizio; in cartongesso quelle dei nuovi tramezzi al primo piano; pareti prefabbricate mobili nella nuova divisione al piano seminterrato

-Finiture esterne: fascia basamentale di circa m1 in travertino; le pareti del corpo verso via Casilina hanno un paramento in pietra squadrata a ricorsi regolari; le restanti pareti sono intonacate. Cornici delle finestre, della vetrata d'ingresso, soglie esterne e copertine, scalinata d'ingresso (gradini e parapetto) in travertino.

-Serramenti esterni: in legno verniciato; in ferrofinestra quelli delle vetrate dell'atrio e dell'ambiente soprastante; in ferro anche quelli in alto nel piano seminterrato; griglie in ferro esterne alle aperture del piano terra; zanzariere esterne al primo piano; soglie interne in marmo

-Dispositivi di oscuramento: avvolgibili in pvc; tendaggi interni in stoffa nell'atrio del primo piano

-Finiture interne:
pavimenti: in lastre rettangolari di marmo nell'atrio e

nell'ambiente soprastante; in linoleum a teli in tutti gli ambienti del Nido; nel piano seminterrato in parte in linoleum a riquadri e in parte in marmette (originali); in gres nei bagni e nella cucina

scala: gradini con alzate e pedate in pietra; parapetto con parte bassa in muratura e parte alta con ringhiera in ferro e corrimano in legno

pareti: intonacate; rivestimento in travertino bocciardato dei pilastri della vetrata principale; rivestimento in ceramica nei bagni e nella cucina; zoccolature parte in legno e parte in pvc; decorazione a stucco del pilastro centrale dell'atrio al piano terra

soffitti: intonacati; controsoffitti nell'atrio e nell'ambiente soprastante

-Serramenti interni: in legno anche con parti vetrate quelli originali; vetrate con infissi in alluminio nella nuova parete di separazione al primo piano; porte antincendio in metallo

-Spazi esterni: aree esterne sterrate o con tappeto erboso con alberi anche di alto fusto; marciapiede lungo la facciata est; gradonate esterne con alzate in travertino e pedate in mattonato a spina di pesce; ripiano tra le due gradonate esterne e area a quota più bassa (parte fuori terra del piano seminterrato) in lastre irregolari di travertino;

-Impianti: elettrico e di illuminazione in canalette esterne, idrico e fognario, di acqua calda, di riscaldamento, gas, citofonico, antifulumine, montacarichi

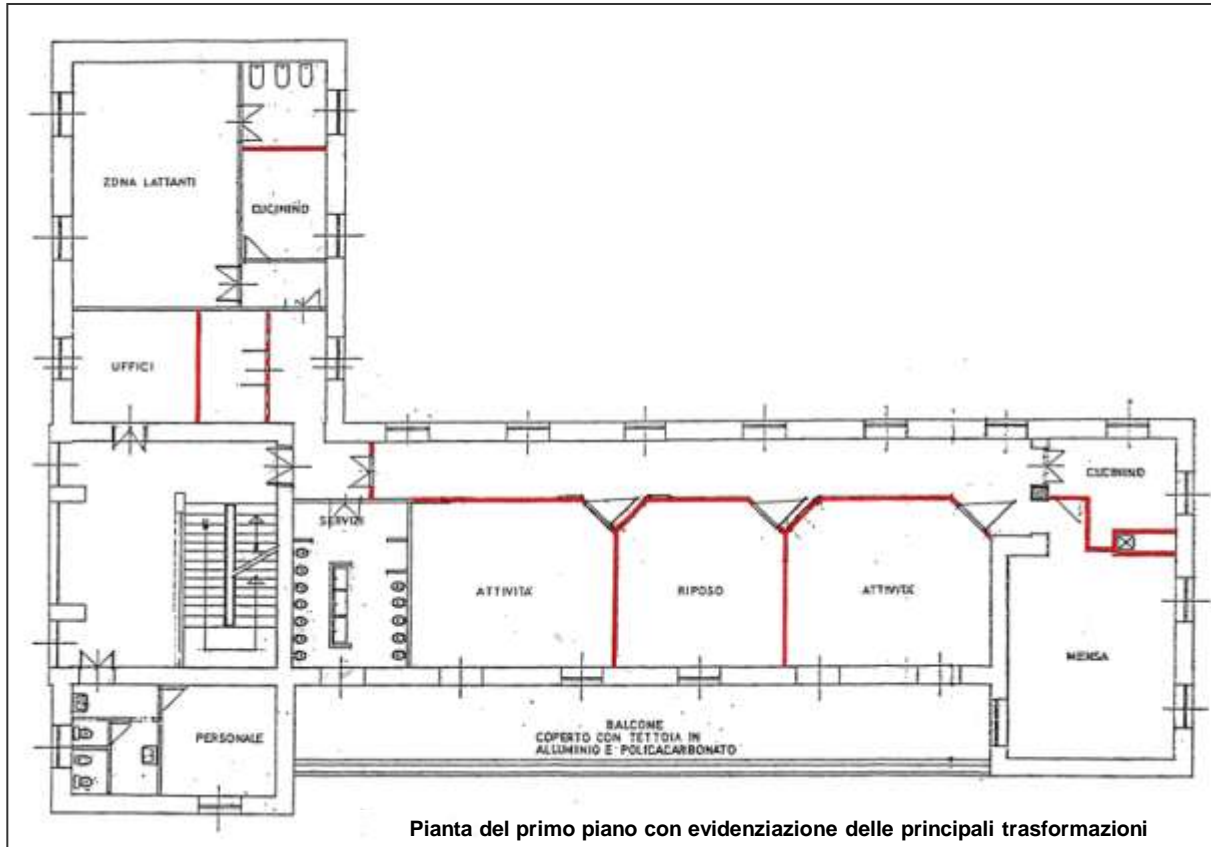


C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO





C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio non presenta fenomeni di degrado evidenti a carico degli elementi strutturali né degli altri principali elementi costruttivi.

E' rilevabile un esteso distacco delle tinteggiature e in parte anche degli intonaci soprattutto nella parte basamentale, più evidente nei tratti non rivestiti in travertino. Questo distacco è quasi totale sui muretti delle aree esterne.

Importanti infiltrazioni d'acqua sono rilevabili al piano seminterrato nella parete verso via Casilina corrispondente all'atrio e in quella perpendicolare.

Gli infissi in legno presentano alcuni fenomeni di degrado nella verniciatura, soprattutto all'esterno, e nella chiusura e necessitano quindi di una revisione.

La decorazione a stucco del pilastro nell'atrio al piano terra è ancora presente solo nella metà superiore del pilastro, mentre la parte inferiore ne risulta priva.



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

Le trasformazioni urbane rispetto al progetto hanno determinato uno sviluppo che ha reso l'edificio isolato dal tessuto residenziale, dagli altri servizi pubblici e dal traffico pedonale, stringendolo tra i capannoni e una strada ad intenso traffico veicolare.

L'assetto funzionale dell'edificio si è modificato nel tempo anche in funzione della progressiva evoluzione dei servizi sia scolastici che sanitari, ma ha mantenuto nel tempo la doppia vocazione materno-infantile. Ammesso che queste due funzioni possano ancora convivere, soprattutto oggi che le gestioni del Nido e del consultorio sono diverse, l'introduzione di ulteriori attività della Asl sembra incompatibile con la struttura.

Sulla scarpata verde che delimita lo spazio della corte è stato realizzato un volume esterno per la centrale termica.

Negli anni '80 è stata riorganizzata la divisione degli spazi per bambini piccoli, medi e grandi. Il Nido occupava anche una parte del piano interrato, dove erano collocati uffici e spogliatoi, che negli anni '90 sono stati invece assegnati alla Asl.

Recentemente sono stati effettuati dalla U.O.T. della 6° Circoscrizione lavori di manutenzione

straordinaria (progetto del 1999 - coordinatore ing. Massimo Martinelli) che hanno riguardato soprattutto il primo piano. È stata riprogettata la divisione degli ambienti del braccio lungo, realizzando verso il corridoio delle pareti vetrate per aumentare la quantità di luce naturale nelle stanze, che risultavano poco illuminate dalla parete esterna, sia per la presenza di alberature alte che per la copertura in lamiera del balcone.

Per la compartimentazione della scala sono stati chiusi con porte tagliafuoco tutti gli spazi affacciati sull'atrio e sulla scala; l'utilizzo di porte di dimensioni standard, inferiori ai fori precedentemente esistenti nel muro, oltre ad aver modificato i rapporti tra i pieni e i vuoti ha causato la parziale muratura delle aperture che non è stata neanche tinteggiata come il resto della parete.

Al piano seminterrato è stata realizzata una divisione dell'ex refettorio con pareti mobili, per separare un salone in uso alla Asl da un corridoio che distribuisce la cucina del Nido. Contestualmente sono stati fatti dei nuovi pavimenti in linoleum ed è stata ristrutturata la cucina, collegata al Nido con un montacarichi.




D LE QUALITA'
D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

Le qualità di questo edificio sono legate sia alla sua architettura che ai materiali originariamente usati. La facciata piuttosto stretta su via Casilina è messa in risalto attraverso la contrapposizione tra la parete piena con le bucatore regolari e il disegno monumentale dell'atrio, dove il rivestimento in travertino, leggermente sporgente dal filo della facciata, incornicia le vetrate del piano terra e del primo piano. Questo punto saliente del prospetto non è posto al centro, mettendosi in relazione con l'altro braccio dell'edificio piuttosto che con una simmetria centrale.

Come altri edifici coevi si avvale di due tecnologie diverse, la muratura e il cemento armato, che danno luogo anche a linguaggi diversi enunciati in facciata, sia nella struttura a mensola rivelata all'esterno del balcone del primo piano nella facciata Est che nell'allusione a un telaio in cemento armato sulle due facciate Nord e Ovest, in muratura. Le finiture sia esterne che interne sono di buona qualità e si sono complessivamente ben conservate; alcuni dettagli decorativi – il rivestimento con bassorilievi in stucco del pilastro dell'atrio, il disegno della ringhiera della scala – sottolineano e rendono rappresentativi gli spazi più importanti.

Gli elementi inseriti, come la copertura in lamiera del terrazzo e la pensilina sul balcone del primo piano, squalificano le caratteristiche positive.

Gli spazi interni sono ampi, anche per l'altezza di circa quattro metri e affacciano su aree verdi. Le aree all'aperto, pur se di dimensioni contenute, sono articolate e arricchite da belle alberature.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Alcune perplessità sono legate alla collocazione dell'edificio su una strada trafficata, separata oltretutto dalla linea tranviaria protetta che scorre al centro, e alla opportunità di mantenere l'attuale assetto funzionale. I principali problemi riguardano infatti la promiscuità tra le due diverse funzioni e l'incongrua collocazione del Nido al primo piano, senza accesso diretto alle aree esterne se non passando attraverso la scala e l'atrio condiviso con la Asl. Questo spazio diviene inoltre necessariamente un parcheggio di passeggeri che non possono essere portati al primo piano.

C'è quindi da valutare innanzitutto la possibilità di un diverso uso dell'edificio, sostituendo il Nido con strutture rivolte a bambini di fasce di età più grandi – ad esempio ludoteca, biblioteca per piccoli, ecc. – o trovando posto nell'intero edificio ad altri servizi pubblici di quartiere che non abbiano già una collocazione adeguata.

Se le due funzioni devono convivere è necessaria innanzitutto una diversa organizzazione degli ingressi che renda indipendenti le due funzioni. È già presente un secondo accesso sul lato Est, dove è stata realizzata una rampa, che dà ingresso al piano terra. Si potrebbe inoltre considerare l'ipotesi di spostare il Nido al piano terra, anche se il rapporto con lo spazio all'aperto sarebbe comunque limitato all'uscita dalla rampa, che diverrebbe anche ingresso.

È inoltre necessaria una valorizzazione degli spazi verdi, del terrazzo al primo piano – unico spazio all'aperto alla stessa quota del Nido – ed eventualmente del terrazzo in copertura.